



RASSEGNA STAMPA

28 maggio 2024

INDICE

ANBI VENETO.

27/05/2024 Cronaca di Verona Si sistema il canale di Sommacampagna	4
28/05/2024 Il Gazzettino - Padova Maltempo, valli ancora allagate	5
28/05/2024 Il Gazzettino - Padova Bosco Limite, rinnovata la convenzione	6
28/05/2024 Il Gazzettino - Rovigo Scuole, ciclabili e fiumi: 45 milioni grazie al Pnrr	8
28/05/2024 La Tribuna di Treviso - Treviso Il canale inonda le campagne Gli agricoltori chiedono i danni	9
27/05/2024 rovigio.news 14:05 Interrogazione di Badia domani sugli allagamenti dei giorni scorsi	11

ANBI VENETO.

6 articoli

VILAFRANCA. VENERDÌ L'INAUGURAZIONE ALLA CANTINA PIONA

Si sistema il canale di Sommacampagna

Il Consorzio di Bonifica interviene per utilizzare il salto a fine idroelettrico

Il Consorzio di Bonifica Veronese, grazie ad un'attività di progettazione tempestiva e puntuale, è riuscito ad accedere a due importanti linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. E ora sta operando in perfetta tempistica, affidando i lavori nei tempi previsti dai decreti e facendoli eseguire secondo cronoprogrammi puntuali. Quelli che si stanno realizzando sono interventi importanti, che realmente cambieranno il volto dell'irrigazione sul territorio veronese in tempi nei quali la risorsa acqua assume sempre più le caratteristiche di un bene prezioso da tutelare e la siccità è diventato il primo problema per le aziende agricole, ma anche per l'ambiente e per tutta la comunità.

Uno dei principali interventi riguarda la "Sistemazione del canale adduttore di Sommacampagna e conversione irrigua con utilizzo a fine idroelettrico del salto esistente lungo il canale, nei Comuni di Sommacampagna e Villafranca di Verona", per un importo di più di 15 milioni di euro. Si tratta di un intervento - che si affianca ad altri eseguiti e in esecuzione da parte del Consorzio di

Bonifica Veronese sull'intera provincia - che coniuga la conversione dell'irrigazione da scorrimento a pressione con lo sfruttamento a fine idroelettrico di un salto idraulico esistente. Questo renderà l'impianto capace di rispondere meglio ed in maniera più efficace alle richieste delle aziende agricole, con un risparmio della risorsa acqua che può arrivare al 50% rispetto alla situazione attuale ed un funzionamento per gran parte a costo zero delle stazioni di pompaggio

grazie all'energia prodotta dalla centrale idroelettrica. Un intervento che si rende quanto mai necessario alla luce dei grandi cambiamenti climatici che hanno reso la scarsità della risorsa acqua una situazione non più eccezionale ma con la quale si è costretti a fare i conti costantemente.

L'inaugurazione dell'intervento si terrà venerdì 31 maggio alla cantina Piona a Villafranca in località Casa Palazzina di Prabiano. Oltre ai vertici del consorzio con il presindete Alex Vantini ci saranno Luigi D'Eramo, Sottosegretario al MASAF; Elisa De Berti, Vicepresidente della Regione Veneto e Francesco Vincenzi, Presidente nazionale ANBI.



Alex Vantini



Maltempo, valli ancora allagate

MEGLIADINO SAN VITALE

Maltempo: mentre si attendono nuove piogge, alcuni territori della Bassa non riescono ad uscire dall'emergenza. È preoccupante la situazione a Megliadino San Vitale e Piacenza d'Adige, le cui zone valliche sono ancora parzialmente allagate.

Le pompe del **consorzio di bonifica Adige Euganeo** sono in funzione per cercare di drenare i ristagni, ma il livello d'acqua scende a rilento. Domenica, un ultraleggero si è alzato in volo e ha documentato estesi allagamenti in prossimità dell'idrovora Vampadore e di Valli Mocenighe. «Ho comunicato alla Regione i danni subiti dal patrimonio pubblico - spiega il sindaco di San Vitale, Vittorio Vascon - Abbiamo stimato una cifra di 1,5 milioni di euro, che però non tie-



**POMPE IN AZIONE,
MA IL LIVELLO
SCENDE A RILENTO
IL SINDACO VASCON:
«IL DANNO AMMONTA
AD ALMENO 1,5 MILIONI»**

ne conto delle conseguenze patite dai privati. Anche loro necessitano di assistenza. L'emergenza è ben lungi dall'essere finita e lo spettro di nuove piogge non aiuta a rasserenarsi».

Sabato pomeriggio, si è tenuto a Piacenza d'Adige un incontro a cui hanno partecipato rappresentanti dell'associa-

zione Futuro Agricoltura, consiglieri di minoranza del consorzio e il sindaco Primo Magri. «Mentre la struttura tecnica consortile si è mossa con grande celerità e professionalità - attaccano i consiglieri di minoranza del consorzio, Bruno Mori e Diego Boscarolo - la parte politica è stata molto lacunosa. Alla nostra richiesta di riunire l'assemblea dei consiglieri per dettare linee guida, ci è stato risposto non sussistevano i presupposti d'emergenza, così come è stata rifiutata la nostra proposta di richiedere l'esonero dal pagamento del contributo consortile per le famiglie e le aziende danneggiate». Anche il senatore Udc, Antonio De Poli, chiede «al governo l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per ristorare le aziende agricole in ginocchio».

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bosco Limite, rinnovata la convenzione

►L'area di 23.500 metri
ricarica la falda
e tutela la biodiversità

CARMIGNANO DI BRENTA

È stata rinnovata per nove anni la convenzione tra il Comune di Carmignano di Brenta, l'Università di Padova, il **Consorzio di Bonifica Brenta**, Veneto Agricoltura ed i privati proprietari dell'area agricola gestita in modo sostenibile e sociale chiamata Bosco Limite. Si trova in località San Giovanni a Carmignano di Brenta. Alla firma erano presenti il sindaco Eric Pasqualon ed il vice Andrea Bombonati, il presidente del Consorzio Brenta Enzo **Sonza** ed il direttore Umberto Niceforo, il presidente di Coldiretti Cittadella Maurizio Canton e il presidente della Consulta comunale all'Ambiente Tiziano Sarzo.

LA ZONA

Il Bosco Limite è un ambito sperimentale di 23.500 metri quadrati. È la più grande area forestale di infiltrazione del Veneto, finalizzata alla ricarica della falda acquifera e alla conservazione della biodiversità. Il Consorzio Brenta ha predisposto nell'area un nuovo sistema di derivazioni in grado d'immettere nel terreno permeabile dell'alta pianura grandi quantità d'acqua allo scopo di incrementare le riserve idriche sotterranee. È stato così rivitalizzato un terreno adibito per decenni a uso agricolo intensivo. Il Bosco Limite protegge al contempo le falde acquifere dall'infiltrazione di fertilizzanti e diserbanti. È divenuto uno dei più lungimiranti modelli di riforestazione autoctona della regione. Il progetto consente di ricaricare le falde attraverso una

rete idrica artificiale di oltre un chilometro di lunghezza. Collegata al fiume Brenta, immette nel sottosuolo fino a un milione di metri cubi d'acqua per ettaro all'anno. Ci sono oltre 2.300 specie di arbusti e alberi fra cui querce, carpini, frassini e olmi campestri.

Il Bosco Limite si presta alle attività ricreative, grazie a un itinerario didattico che conta diverse migliaia di presenze all'anno e ai percorsi fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo.

IL PROGETTO

Nel 2020 è nato anche il progetto "Asilo in foresta" in collaborazione con Raise Asd, una nuova proposta educativa ambientale con attualmente 18 iscritti. Ruolo chiave è svolto da Etifor, spin-off dell'Università di Padova. Oltre ad aver provveduto alla copertura finanziaria del sistema idrico artificiale e alla costituzione di una superficie boschiva di qualità, Etifor ha progettato e realizzato una lungimirante azione di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, grazie all'azione degli esemplari arborei inseriti. Si stima che il bosco catturi 50 mila chili di anidride carbonica all'anno e ne riduca del 90% le emissioni dovute all'utilizzo di combustibili fossili per i mezzi agricoli. Si raccolgono inoltre 40 quintali di legna all'anno. Per nove anni l'amministrazione carmignanesa erogherà un contributo annuo al gestore di 2.711 euro.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALL'INTERNO
ATTIVITÀ RICREATIVE,
PERCORSO DIDATTICO
E ANCHE UN ASILO
MIGLIAIA DI PRESENZE
OGNI ANNO**





LA FIRMA Rinnovata la convenzione fra privati, Comune di Carmignano, Università, Consorzio e Veneto Agricoltura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sviluppo ed economia

Scuole, ciclabili e fiumi: 45 milioni grazie al Pnrr

►La prefettura coordinerà i 44 interventi che stanno interessando l'intero Polesine ►Uno dei maggiori lavori riguarda l'efficienza irrigua dell'Adigetto

LAVORI PUBBLICI

ROVIGO Ben 44 progetti Pnrr in Provincia di Rovigo (16 nel solo capoluogo), del valore complessivo di circa 45 milioni di euro.

Si è tenuta ieri mattina una riunione in videoconferenza che ha visto coinvolti tutti i Prefetti italiani alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'Interno e del Ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il Pnrr (Piano nazionale ripresa resilienza), in occasione dell'insediamento congiunto delle Cabine di coordinamento costituite presso le prefetture per la definizione dei piani di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal Pnrr in ambito provinciale.

Alla riunione hanno preso parte il prefetto di Rovigo Clemente di Nuzzo unitamente ai componenti della Cabina di coordinamento per il Polesine, costituita con decreto prefettizio del 22 maggio, composta da rappresentanti di Regione Veneto, Provincia di Rovigo, Comune di Rovigo, Anci Veneto, Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, dei Comuni titolari di interventi Pnrr o loro delegati e dai rappresentanti delle Amministrazioni Centrali titolari dei

programmi e degli interventi previsti dal Pnrr da attuare in ambito provinciale.

I PROGETTI

La Cabina seguirà l'attuazione dei 44 progetti Pnrr in Provincia di Rovigo (16 nel solo Capoluogo), del valore complessivo di circa 45 milioni di euro, nell'ambito di un ciclo di successive riunioni programmate con la partecipazione dei delegati dei Comuni interessati e delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e

degli interventi Pnrr.

Alla Cabina di coordinamento potranno essere chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali più rappresentative a livello nazionale, nonché altri soggetti pubblici eventualmente interessati.

La prefettura rende noto che la «Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno hanno evidenziato l'importanza del ruolo rivestito dai Prefetti nel monitorag-

gio dei progetti Pnrr a livello provinciale, al fine di consentire l'efficace attuazione degli interventi programmati nei tempi ristretti richiesti dalle Istituzioni europee, con funzioni di raccordo e di supporto nei confronti degli enti locali attuatori e di coordinamento delle amministrazioni statali periferiche titolari delle linee di finanziamento».

OPERE FINANZIATE

Tra gli interventi nel capoluogo erano stati individuati il



ADIGETTO L'avvio dei lavori - a Badia Polesine - in autunno

nuovo asilo nido realizzato a ridosso della struttura che ospita la scuola dell'infanzia Marchi, nel quartiere Commenda est, nella zona della chiesa di

Santa Maria delle rose.

Eppoi il rifacimento del pattinodromo Ponzetti di via Malpiero. Poi arriveranno 14,65 milioni di euro per risanare le condotte acquedottistiche dalle perdite per un progetto che complessivamente costerà 17 milioni e interesserà tutto il Polesine. Quindi gli interventi lungo l'Adigetto, una grande opera iniziata in autunno a Badia Polesine alla presenza del presidente della Regione, Luca Zaia, effettuata dal **Consorzio di bonifica Adige Po** per ripristinare la sicurezza idraulica del fiume da Badia Polesine a Botti Barbarighe, per una lunghezza di circa 67 chilometri, consentendo di aumentare l'efficienza del sistema irriguo, in grado di garantire l'irrigazione a un territorio di circa 50mila ettari. Oltre ai comuni di Badia e Lendinara, saranno coinvolti Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo, Rovigo, Ceregno, Villadose, Adria e Pettorazza Grimani.



IMPEGNO La Cabina di coordinamento del Pnrr insediata in prefettura guidata dal prefetto Clemente di Nuzzo (secondo da destra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALTEMPO

Il canale inonda le campagne Gli agricoltori chiedono i danni

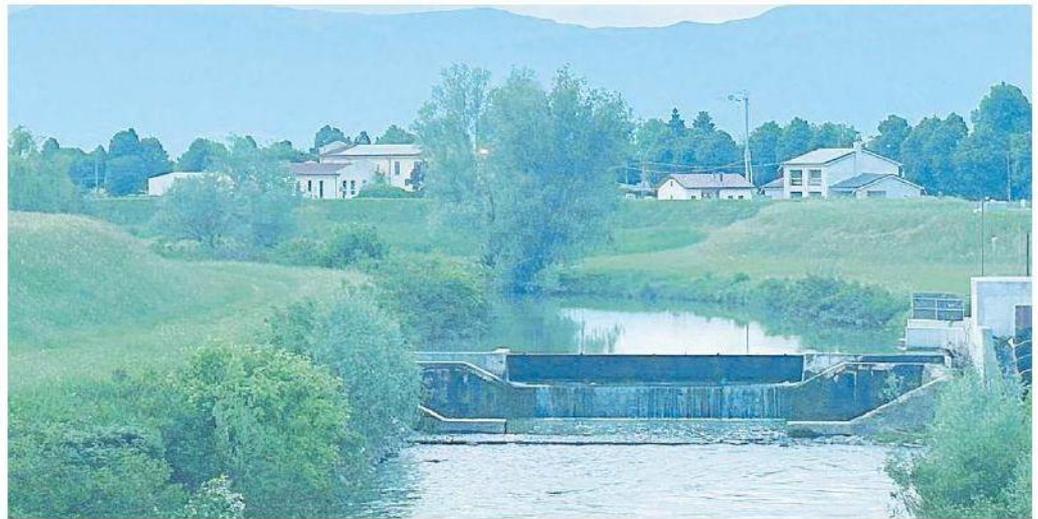
Nei giorni scorsi la chiavica sul Lia a Colfrancui è stata chiusa a scopo preventivo. L'acqua ha trovato sfogo nei terreni di due contadini che vogliono il risarcimento

Rosario Padovano / ODERZO

Due agricoltori residenti nelle campagne di Colfrancui lamentano di avere subito dei danni durante l'ultima perturbazione, quasi due settimane fa ormai, per colpa della chiavica chiusa, per scopi di sicurezza idraulica, su una diramazione del torrente Lia, in territorio di Oderzo, quasi al confine con Fontanelle. La zona è amministrata dal punto di vista geologico dal Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, competente su quel tratto che ricade nel territorio comunale di Oderzo e anche su alcune zone comprese tra Motta, Cessalto e Chiarano.

IL FIUME LIA

I due agricoltori hanno chiesto alcune migliaia di euro di danni, e sarebbe stata imbastita una trattativa. Il Consorzio valuta di compiere delle verifiche. La chiusura della chiavica sul Lia è la



Una veduta sul fiume Lia che attraversa i Comuni di San Polo di Piave, Ormelle e le campagne di Oderzo

discriminante. Il torrente che nasce al Parco Gambinus e attraversa il centro di San Polo, si è ingrossato durante l'ultima e più acuta fase di maltempo, rischiando di esondare nel Sanpoleso. Il Lia, che attraversa Fontanelle nella zona delle celebri cascate, si immette sul Piavon a Oderzo. Vanta, pe-

rò, alcune diramazioni che si perdono in ampie campagne il cui paesaggio è caratterizzato dal verde dei frutteti e dei vigneti.

LA MISURA PREVENTIVA

Quando il Lia si ingrossa viene chiusa una chiavica sulla diramazione vicina a Colfrancui. L'acqua di quell'af-

fluente trova la barriera in ferro e quindi trova sfogo nelle campagne.

«Lo facciamo per evitare che la piena del Lia si riversi sul Piavon e che, a sua volta, possa provocare problemi nella cintura urbana di Oderzo – ha spiegato il segretario del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale Ser-



gio Grego—quando chiudiamo la diramazione, attraverso la chiusa, è inevitabile che l'acqua invada i terreni circostanti. Ma da qui a provocare dei danni, ce ne passa». La risposta di Grego fa già capire la posizione del Consorzio, che è quella di ascoltare quanto hanno da dire i due agricoltori e capire se realmente abbiano subito dei danni agli appezzamenti agricoli e alla propria abitazione.

La chiavica è stata riaperta qualche giorno fa, per permettere al Lia di scorrere a valle; quell'acqua, col tempo sereno, serve anche per l'approvvigionamento idrico degli agricoltori. Con il ritorno del maltempo, nella giornata di oggi e soprattutto in quella di venerdì prossimo, il Consorzio non esclude di ricorrere nuovamente alla chiusura della chiavica sulla diramazione del torrente Lia. Anche se preoccuperebbero, maggiormente, altri corsi d'acqua: dal Monticano al Livenza, a quelli minori come il Livenzetta, il Brian, il Piavon o il Trattor. Questi ultimi quattro sono corsi d'acqua di pochi chilometri, che tuttavia in caso di bombe d'acqua o pioggia prolungata possono rivelarsi insidiosi. Resta alta nel frattempo l'attenzione in vista di una nuova ondata di maltempo: oggi l'allerta riguarda anche l'Opitergino, in attesa di precipitazioni intense venerdì.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazione di Badia domani sugli allagamenti dei giorni scorsi

LINK: <https://www.rovigo.news/interrogazione-di-badia-domani-sugli-allagamenti-dei-giorni-scorsi/>



Interrogazione di Badia domani sugli allagamenti dei giorni scorsi Redazione 27/05/2024 14:26 Il capogruppo Berengan vorrebbe anche conoscere il numero di interventi e le zone coperte dal Corpo dei Vigili del Fuoco e dalla locale Protezione Civile BADIA POLESINE (Rovigo) - Il capogruppo di minoranza Manuel Berengan ha indirizzato al sindaco e agli assessori Stefano Seganti, Stefano Baldo e Cristian Brenzan un'interrogazione a risposta scritta, sugli allagamenti accaduti in città nei giorni scorsi. Datata 26 maggio, l'interrogazione numero 5 del 2024, chiama in causa le autorità comunali competenti per ottenere chiarimenti sulle conseguenze dell'ondata di maltempo che ha prodotto fenomeni piovani di forte intensità, nei giorni 15-16 Maggio scorsi. Il gruppo consiliare chiede all'Amministrazione comunale, quali sono state secondo i dati in possesso degli uffici comunali le zone

segnalate che sono state colpite da fenomeni di allagamento. In secondo luogo se vi siano stati edifici pubblici (asili, scuole, ospedali, altre strutture di enti pubblici) colpiti da fenomeni di allagamento e/o fenomeni di infiltrazioni di acqua. Quante siano state le sanzioni emesse nel 2023 e dal primo gennaio di quest'anno dal Corpo di Polizia Locale ai proprietari dei fondi che non hanno eseguito la pulizia degli scolari di propria competenza. Infine, data l'adesione al servizio di pulizia delle caditoie cittadine tramite convenzione stipulata con la società Acquevenete SpA (con Delibera di Giunta 27 del 23 febbraio scorso), nell'interrogazione si richiede di sapere '...a quando risale l'ultimo intervento di pulizia delle stesse caditoie eseguito dalla predetta società e quali vie cittadine siano state interessate giacché, durante i fenomeni di allagamento, molti cittadini hanno segnalato la

presenza all'interno delle caditoie di terra e detriti di varia natura'. Il capogruppo Berengan vorrebbe anche conoscere il numero di interventi e le zone coperte dal Corpo dei Vigili del Fuoco e dalla locale Protezione Civile con impianti di aspirazione dell'acqua in eccesso. Nell'interrogazione si chiede se, oltre alla progettualità che attualmente il Comune di Badia sta seguendo con il Consorzio di Bonifica Adige-Po per una spesa presunta prevista di 249.000 euro (così come dichiarato in sede di approvazione del bilancio previsionale 2024) per combattere il fenomeno degli allagamenti, siano previsti futuri e potenziali interventi (anche co-finanziati da fonti esterne di finanziamento) per intervenire sui punti più critici della rete fognaria cittadina, fortemente inadeguata a raccogliere portate d'acqua particolarmente intense ma che, a seguito del certificato cambiamento climatico,

potrebbero diventare una costante nel nostro territorio. 'Dato che il fenomeno meteorologico ha duramente colpito le attività commerciali e un temporaneo deposito comunale del materiale del Museo Civico 'A. E. Baruffaldi' nella zona delle 'Botteghe Artigiane' della Vangadizza,- conclude il documento a firma di Manuel Berengan - si richiede di sapere le esatte cause dell'allagamento occorso in quella zona e le azioni future che l'Amministrazione intende adottare (anche con carattere d'urgenza) per adeguare il sistema di scarico dell'acqua piovana per limitare fortemente (se non anche annullare) eventuali futuri allagamenti a danno delle esistenti attività economiche'. Ugo Mariano Brasioli

Lascia un commento

Annulla risposta

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment Name * E-mail * Website

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Ultime notizie